

L'INCHIESTA

Dopo la denuncia di Unipol e le verifiche della Procura

SEGUE DALLA PRIMA

di LUCA BENEDETTI

Da Perugia a Foligno, da Spoleto e Città di Castello sono spuntati testimoni che di quegli incidenti non conoscevano neanche una frenata. Testimoni che servivano per far pendere il risarcimento da una parte. E per incassare quei risarcimenti Umbria Mobilità si serviva della società romana Aisler Srl. Se già il fatto che ci sia bisogno di un broker per gestire gli incidenti e incassare i premi può sembrare un atto curioso, a Unipol è sembrato ancor più strano che c'era spesso un testimone che mettesse la parola fine al dubbio sulle colpe. E la verifica dell'indagine privata ha fatto scoprire che quei testimoni avevano firmato dichiarazioni a loro insaputa. Dichiarazioni a cui erano allegati i documenti degli stessi testimoni. Altro giallo nell'inchiesta dei falsi incidenti ai bus arancioni. Come sono arrivati quei nomi e quei cognomi in fondo alle testimonianze? E come sono arrivate le fotografie dei documenti? Interrogati girati da Unipol alla procura perugina a cui, adesso, dovrà rispondere la società di brokerraggio romana finita nel mirino dell'esposto e dell'indagine.

Certo, accuse tutte da dimo-

Nell'inchiesta degli incidenti con truffa ai bus di Umbria Mobilità ci sono tre indagati



I cacciatori devono scegliere: cinghiali o fagiani, lo dice il Tar

Il Tar dell'Umbria ha respinto il ricorso presentato dal Coordinamento regionale caccia al cinghiale nei confronti della Regione Umbria in merito al contestatissimo punto H del calendario venatorio, quello che prevede il divieto per i cacciatori di svolgere altre forme di caccia nella stessa giornata in cui partecipato alle battute al cinghiale. Lo ha reso noto la Regione. «La validità delle scelte della giunta umbra è stata quindi confermata - ha detto l'assessore alla Caccia Fernanda Cecchini commentando la pronuncia - sia dalla condivisione in sede partecipativa che dal riconoscimento di conformità alle norme, stabilito proprio con il pronunciamento del Tar di Perugia». «Le problematiche connesse alla gestione della fauna da parte del mondo venatorio - ha aggiunto - devono comunque essere affrontate in un'ottica di collaborazione e con spirito condiviso».

Tre indagati per i falsi incidenti ai bus

Il giallo delle carte d'identità. Umbria Mobilità: «Presentata denuncia per tutelarci»

strare, ma il fatto che qualche testimone risultò fasullo abbia non solo disconosciuto la propria firma e la presenza sul luogo dell'incidente, ma abbia anche presentato esposti cautelativi ai carabinieri, apre all'inchiesta scenari imprevedibili.

Intanto se Unipol ha fatto la prima mossa e dopo il sospetto ha spedito in procura due

corposi esposti, anche Umbria Mobilità, che pagava la Aisler srl per gestire gli incidenti, si è messa in moto. In Una nota la società dei bus e dei termini regionali spiega che «in considerazione della gravità dei fatti riscontrati, Umbria Mobilità, in quanto parte lesa, ha revocato con effetto retroattivo ogni rapporto con tale società, già sospeso dal 6 agosto del 2012,

Corte dei Conti e verifiche sui bilanci. Nuove carte per Chiappiniello

procedendo, contestualmente a presentare denuncia cautelativa a propria tutela». Cioè nel fascicolo di Casucci arrivano altre carte importanti.

Come altre carte sono arrivate in via Martiri dei Lager nell'ufficio della procura regionale della Corte dei Conti. C'è una paginetta di dubbi che va a dare ancor più peso all'esposto presentato a inizio agosto e

che fa arte del fascicolo aperto dal procuratore Agostino Chiappiniello. Per esempio si torna a parlare dei mutui e si chiede come l'ammontare tra il 2005 e il 2011 (da Amp a Umbria Mobilità) di oltre 300mila euro sia stato pagato. Nell'esposto si chiede anche di verificare se UM abbia anticipato ai soci privati di Roma Tpl la somma che dovevano

pagare Comune di Roma e Regione Lazio.

E sul fronte della crisi di liquidità di Umbria Mobilità, dopo il vertice dell'altro giorno con le banche, c'è da mettere in calendario un incontro che si terrà lunedì (alle 11) a palazzo Donini tra gli enti proprietari e i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Orsa che da inizio agosto avevano pressato i sci di Um per un vertice sul caso. Un vertice che, spiega l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, serve per fare il punto della situazione.

Intanto martedì 2 ottobre il trasporto pubblico si ferma per lo sciopero nazionale del settore. Uno sciopero indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl-Transporti e Orsa e che in Umbria avrà come filo conduttore la crisi di Umbria Mobilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO VIOLENTO

Botte allo stadio, Daspo per ai tifosi del Pierantonio

Niente partite anche per gli ultras dell'Arezzo responsabili di aver attaccato e ferito quattro carabinieri

Tre a tre. E mai come in questo caso il pari suona come atto di giustizia. Perché chi provoca è responsabile tanto quanto il provocato che reagisce. Dopo le tensioni fra tifosi e il ferimento di alcuni carabinieri in servizio al termine di Pierantonio-Arezzo per tre sostenitori perugini e altri tre toscani è scattato il Daspo: non potranno nemmeno assistere alle partite della Nazionale.

I fatti. È il primo settembre quando, anticipo della prima giornata del campionato di serie D girone E,

all'ultimo minuto il Pierantonio realizza il gol della vittoria. Da non dimenticare, inoltre, anche la notevole rivalità calcistica fra perugini ed aretini e di sicuro dalle parti di Umbertide in molti fanno il tifo anche per il Perugia.

E se festeggiare non è reato, lo può diventare quando si sbeffeggia palesemente i tifosi avversari. Soprattutto in un impianto piccolo e in cui per forza di cose non si sta a distanza di sicurezza da una tifoseria come quella dell'Arezzo, abituata ad altri palcoscenici, e che ha seguito in massa la squadra in trasferta. Tra gli sfottò e il tentativo di «compiere atti di violenza nei confronti della tifoseria opposta» si racconta ci scappi anche qualche sciarpa biancorossa del Perugia, e a questo punto gli ultras dell'Arezzo rispondono. Sono tanti e si buttano verso i tifosi di casa, con i carabinieri che si frappongono e riescono a contenere la tensione anche grazie all'arrivo di rinforzi e qualche pattuglia della polizia. Quattro militari, comunque, resteranno feriti.

Partono le indagini, e la compagnia di Città di Castello (assieme alla digos di Arezzo) segnala alla procura della repubblica di Perugia sei persone. Si tratta di tre tifosi del Pierantonio di 34, 29 e 48 anni per cui è scattato il Daspo di tre anni. Due di loro hanno l'obbligo di firma per un anno alla stazione dei carabinieri di Umbertide. Sul fronte aretino tre tifosi di 33, 20 e 24 anni sono stati condannati al Daspo per cinque anni: li hanno riconosciuti autori delle lesioni ai carabinieri.



Assisi

21/23 Settembre 2012

Teatro Lyrick
SANTA MARIA DEGLI ANGELI
ore 10.00 - 18.00 ingresso gratuito



GIORNATE DELLA DIETA MEDITERRANEA

Salone Mondiale del Turismo
CITTÀ E SITI UNESCO
3° APPUNTAMENTO SPECIALIZZATO
NELLA PROMOZIONE TURISTICA
DEI SITI E CITTÀ PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
E DEL TURISMO SOSTENIBILE

degustazioni

cooking show

PARTNER
GAMBERO ROSSO

animazione

DA NON PERDERE Sabato 22
ore 18.00 e ore 21.00

TANGO ARGENTINO
(PATRIMONIO IMMATERIALE DELL'UMANITÀ - UNESCO)
CON SAMUEL PERON
E AGNESE JUNKURE, BALLERINI DI
"BALLANDO CON LE STELLE"
ed il gruppo di ballo di
"Soleluna dance gallery"

www.medietexpo.com

www.worldheritagetourismexpo.com